



PROVINCIA DI SONDRIO

SETTORE AGRICOLTURA, AMBIENTE, CACCIA E PESCA
Servizio caccia, pesca e strutture agrarie

DETERMINAZIONE N. 193 del 08/03/2022

OGGETTO: APPROVAZIONE DELLE SPECIFICHE TECNICHE DI DETTAGLIO SULLE MODALITÀ DI PESCA DILETTANTISTICA DELLE ACQUE DI TIPO B DEL BACINO DENOMINATO "N° 13 - PROVINCIA DI SONDRIO", AI SENSI DELL'ART. 12 DEL REGOLAMENTO REGIONALE 2/2018

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la Regione Lombardia, con Regolamento regionale 15 gennaio 2018 - n. 2 "Regolamento di attuazione del titolo IX «Disposizioni sull'incremento e la tutela del patrimonio ittico e sull'esercizio della pesca nelle acque della Regione Lombardia» della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, caccia, pesca e sviluppo rurale)" ha individuato, tra i bacini di pesca con caratteristiche idrobiologiche omogenee, il bacino denominato "n° 13 - Provincia di Sondrio", interamente ricadente nel territorio di competenza dell'Amministrazione provinciale di Sondrio;
- l'articolo 12 (Disposizioni per l'esercizio della pesca a livello di bacino di pesca) del sopracitato Regolamento, prevede che la Provincia di Sondrio, sentita la consulta provinciale, determini le specifiche tecniche di dettaglio sulle modalità di pesca dilettantistica con provvedimento adottato dal dirigente provinciale competente per materia in base alle peculiarità degli habitat;
- con Delibera del Consiglio Provinciale n° 46/2012 è stata rinnovata fino al 15 febbraio 2023 la concessione di piscicoltura delle acque pubbliche della provincia di Sondrio all'Unione Pesca Sportiva della provincia di Sondrio con esclusione del lago artificiale di Venina, delle acque del lago di Mezzola, del Pozzo di Riva e del canale che li collega;
- con successiva Delibera del Consiglio Provinciale n° 15/2014, a seguito di rinuncia del precedente concessionario, anche le acque del lago artificiale di Venina sono state concesse a scopo di piscicoltura all'Unione Pesca Sportiva della provincia di Sondrio;
- le acque provinciali sono classificate, ai sensi dell'art. 137 della l.r. 31/2008:
 - Acque di tipo A: Lago di Mezzola
 - Acque di tipo C: Pozzo di Riva e canale di collegamento con il Lago di Mezzola
 - Acque di tipo B: tutte le restanti acque del bacino, coincidenti con le acque in concessione all'Unione Pesca Sportiva della provincia di Sondrio;

VISTO le specifiche tecniche di dettaglio sulle modalità di pesca dilettantistica nelle acque di tipo B, contenute nella bozza di regolamento di pesca – stagione 2022- del concessionario U.P.S. della provincia di Sondrio, esaminate dalla consulta provinciale della pesca in data 4 marzo 2022;

DETERMINA

- 1 di approvare le specifiche tecniche di dettaglio sulle modalità di pesca dilettantistica nelle acque provinciali classificate di tipo B, allegate al presente atto di cui fanno parte integrante e sostanziale;
- 2 di trasmettere copia del presente atto alla Regione Lombardia e ai membri della consulta provinciale pesca.

Il Dirigente
CINQUINI PIERAMOS - SETTORE AGRICOLTURA
F.to digitalmente

**NORME DI CARATTERE GENERALE VALIDE
PER LE ACQUE A SAMONIDI NORMALI E SPECIALI**

Art. 1 - GIORNI DI PESCA CONSENTITI

La pesca è consentita dal 20 marzo con inizio alle ore 6.00, successivamente è consentita da un'ora prima dell'alba ad un'ora dopo il tramonto del sole nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica e nei giorni di festività nazionale riconosciuta, nonché il martedì nel lago di Livigno e nel bacino della Val di Lei. A partire dall' 10 giugno è consentita la pesca anche nella giornata di venerdì.

Art. 2 - STAGIONE DI PESCA

Di seguito vengono indicate le date di apertura e chiusura relative alla stagione 2022.

APERTURA	TRATTI E CORSI D'ACQUA	CHIUSURA
20 marzo	Apertura generale.	16 ottobre
20 marzo	Inizio rilascio permessi giornalieri zone: "No Kill"	16 ottobre ed eventuale prolungamento
01 maggio	Apertura bacini di Livigno e Val di Lei.	16 ottobre
02 maggio	Inizio rilascio permessi giornalieri con catture "Zone a Regolamentazione Normale" per bacino di Livigno e Val di Lei	16 Ottobre
08 maggio	Apertura del Temolo	16 ottobre
05 giugno	Apertura laghi alpini e bacini artificiali – Torrente Scaloggia.	16 ottobre
06 giugno	Inizio rilascio permessi giornalieri con catture "Zona a Regolamentazione Normale".	16 ottobre
10 giugno	Pesca consentita anche il venerdì. Inizio rilascio abbonamenti Week End.	16 ottobre

L'eventuale prolungamento del periodo di pesca verrà normato con apposito decreto UPS.

Art. 3 – LIMITE GIORNALIERO PESCI TRATTENIBILI, MISURE MINIME, REGISTRAZIONE CATTURE

Ad ogni pesce trattenuto, si provveda immediatamente ad effettuare la registrazione sull'apposito tesserino segna pesci, o tessera "zone Speciali", o permesso "Giornaliero" seguendo scrupolosamente le norme indicate nei permessi stessi con penna indelebile.

In caso di successive uscite nell'arco della giornata, il pescatore che abbia depositato il pesce trattenuto, dovrà, prima di riprendere la pesca, tracciare una linea orizzontale con penna a sfera indelebile sotto la riga relativa all'ultimo esemplare segnato.

Prima di accedere alle zone a regolamentazione speciale è fatto obbligo di depositare il pesce precedentemente pescato e trattenuto in altri luoghi.

Il numero massimo di Temoli trattenibili durante la stagione è di 15 capi.

È sempre vietato trattenere la trota Marmorata o il suo ibrido.

È fatto obbligo di cessare l'attività di pesca al raggiungimento del numero di pesci trattenibili giornalieri (come evidenziato nella tabella sotto riportata) o al raggiungimento di 5 kg complessivi di pesce.

In caso di cattura di salmerini alpini nei laghi: Palù, Publino, Scarolda, Emet e Nero di Avedo i salmerini trattenuti dovranno essere registrati utilizzando una unica riga indicando il luogo e annullando con una croce lo spazio indicato con la S (salmerino) al primo esemplare trattenuto.

Al termine dell'uscita dovrà essere riportato a margine del luogo, il numero totale dei salmerini trattenuti come da esempio riportato nel libretto segna catture.

I salmerini trattenuti in tutte le altre zone dovranno essere registrati utilizzando per ogni pesce una riga del libretto.

ZONE	MISURE – LIMITE GIORNALIERO PESCI TRATTENIBILI			
	FARIO	IRIDEA	SALMERINO	TEMOLO
REGOLAMENTAZIONE NORMALE (CARTELLO NERO)	cm 25	cm 25	cm 22	cm 40

Adda dalla sorgente sino al confine a monte della zona "No-Kill" Val Pola, bacini artificiali, laghi naturali.	È consentito trattenere 5 capi di cui massimo 3 trote Fario e 2 Temoli nell'Adda e negli affluenti fino al primo ponte o briglia - in Adda è fatto obbligo cessare l'attività di pesca al trattenimento del 3° capo di trota Fario.			
REGOLAMENTAZIONE NORMALE (CARTELLO NERO) Adda dal confine a valle della Zona "No-Kill" Val Pola fino al confine della provincia di Como compresi gli affluenti sino alla prima briglia o ponte	cm 30	cm 25	cm 22	cm 40
	È consentito trattenere 5 capi di cui massimo 3 trote Fario e 2 Temoli nell'Adda e negli affluenti fino al primo ponte o briglia - in Adda è fatto obbligo cessare l'attività di pesca al trattenimento del 3° capo di trota Fario.			
REGOLAMENTAZIONE NORMALE (CARTELLO NERO) Fiume Mera: da confine di stato Svizzero (dogana di Castesegna) a confluenza lago di Mezzola compresi gli affluenti sino alla prima briglia o ponte	cm 30	cm 25	cm 22	
	È consentito trattenere 5 capi di cui massimo 2 trote Fario, è vietato trattenere il Temolo - è fatto obbligo cessare l'attività di pesca al trattenimento del 2° capo di trota Fario.			
REGOLAMENTAZIONE NORMALE (CARTELLO NERO) Torrenti e fossi dal primo ponte o briglia a salire e stagni.	cm 25	cm 25	cm 22	cm 40
	È consentito trattenere 5 capi.			
FASCIA A "MOSCA NO KILL" (CARTELLO BLU)	Vietato trattenere			
FASCIA B "MOSCA NO KILL" (CARTELLO BLU)	Vietato trattenere			
FASCIA C "ARTIFICIALE" (CARTELLO BLU)	cm 40	cm 40	cm 40	cm 40
	È consentito trattenere 2 capi di cui massimo 1 Temolo. (Il Temolo andrà registrato sul libretto segnapesci)			
FASCIA C "ARTIFICIALE" (CARTELLO BLU) LAGO VIOLA	cm 40	cm 40	cm 22	cm 40
	È consentito trattenere 5 capi complessivi: 2 capi tra Fario, Iridea e Temolo (massimo 1 Temolo). (Il Temolo andrà registrato sul libretto segnapesci) è fatto obbligo di cessare l'attività di pesca al trattenimento del 2° capo di trota Fario			
REGOLAMENTAZIONE SPECIALE (IN DEROGA AL REGOLAMENTO GENERALE)				
BACINO DI FRERA E LAGHI DELLA VALFONTANA	cm 25	cm 25	cm 22	
	È consentito trattenere 10 capi di cui massimo 5 capi tra trote Iridea e Fario (massimo 3 Fario) - è fatto obbligo di cessare l'attività di pesca al trattenimento del 3° capo di trota Fario			
BACINO DI LIVIGNO (LAGO)	cm 25	cm 25	cm 22	cm 35
	È consentito trattenere 15 capi complessivi: 5 capi tra, Iridea, Fario (massimo 3 Fario) e Temolo (massimo 2 Temoli dall'apertura generale dei laghi alpini) - è fatto obbligo di cessare l'attività di pesca al trattenimento del 3° capo di trota Fario			
BACINI DI PRESTONE, ISOLA E MONTESPLUGA	cm 25	cm 25	cm 22	cm 35
	È consentito trattenere 5 capi di cui massimo 3 trote Fario e 2 Temoli - è fatto obbligo di cessare l'attività di pesca al trattenimento del 3° capo di trota Fario			
LAGO PALÙ, PUBLINO, EMET, SCAROLDA, NERO DI AVEDO	cm 25	cm 25		
	È consentito trattenere 5 capi di cui massimo 3 trote Fario, il salmerino alpino può essere trattenuto senza limiti di misura e di numero- è fatto obbligo di cessare l'attività di pesca al trattenimento del 3° capo di trota Fario			
LAGO DELL'ACQUAFRAGGIA	cm 30	cm 25	cm 22	
	È consentito trattenere 5 capi di cui massimo 3 trote Fario- è fatto obbligo di cessare l'attività di pesca al trattenimento del 3° capo di trota Fario			
N.B.: PER TUTTE LE ALTRE SPECIE ITTICHE NON CONTEMPLATE NELLA PRESENTE TABELLA VIGE LA NORMATIVA REGIONALE IN ORDINE A MISURE QUANTITÀ E PERIODI DI PESCA				

Art. 4 - TERMINE DI RESTITUZIONE DEL LIBRETTO SEGNA PESCI

La restituzione del libretto segna catture debitamente compilato come da istruzioni contenute nel medesimo e del censimento dovrà avvenire entro la fine del mese di marzo dell'anno successivo.

La restituzione potrà avvenire brevi manu presso il nostro ufficio in via Trieste 8 a Sondrio o inviando la scansione di tutte le pagine del libretto e del relativo censimento via mail a info@unionepecasondrio.it.

Art. 5- SISTEMI DI PESCA, REGOLAMENTO E LOCALIZZAZIONE ZONE

1) ZONE A REGOLAMENTAZIONE NORMALE (CARTELLO NERO)

I sistemi e gli attrezzi consentiti sono esclusivamente:

-
- Canna singola con o senza mulinello;
-
- Obbligo di amo singolo con esche naturali;
-
- Sistema a moschera con galleggiante terminale con un massimo di tre mosche;
-
- Sistema a mosca con coda di topo o tenkara o valsesiana con un massimo di tre mosche
-
- Sistema a spinning con l'uso di cucchiaini (anche con ancoretta), pesciolini finti ed esche in silicone;
-
- Sistema a camolera (a partire dalla data di apertura del Temolo) con un massimo di tre camole nei fiumi Adda e Mera fino al limite del primo ponte o briglia dei relativi affluenti
-
- Tutti gli ami dovranno essere privi di ardiglione ad eccezione della pesca con sistema a camolera.

2) ZONE DI FASCIA "A" MOSCA NO-KILL (CARTELLO BLU)

L'esercizio della pesca è consentito ai possessori del permesso Plus No kill, permesso giornaliero di fascia A, abbonamento annuale di fascia A, ai possessori dello stagionale "Ragazzi e Bambini".

-
- La pesca è permessa con coda di topo (mosca secca, sommersa, ninfa o streamer) con canne convenzionali per la pesca a mosca.
-
- Sono ammesse tutte le code di topo (galleggiante, affondante o con punta affondante) con un diametro pari o superiore a 0,55mm e dalla lunghezza minima di 22 metri.
-
- Il terminale in monofilamento o poly leader, compreso di tippet dovrà avere una lunghezza massima pari a due volte la lunghezza della canna usata terminando con un diametro minimo di 0,12mm
-
- Possono essere utilizzate mosche artificiali galleggianti o affondanti. Le mosche appesantite sono consentite, purché l'estensione della piombatura non ecceda la curva dell'amo. È consentita inoltre, la piombatura con una singola e visibile pallina con un diametro massimo di 4 mm
-
- Nel caso in cui si peschi con più di una mosca, quelle appesantite dovranno rispettare le misure e le dimensioni secondo la specifica dima.
-
- È consentito pescare con un massimo di tre mosche che abbiano tra loro una distanza minima di 50cm.
-
- Tutte le esche dovranno essere realizzate con ami singoli senza ardiglione e non potrà essere presente più di un amo per artificiale
-
- È vietato aggiungere alla linea di pesca pesi o piombi (piombi spaccati, piombi da drop shot)
-
- È vietato l'utilizzo dei galleggianti (Bobber, New Zeland S.I.) di qualsiasi forma o dimensione
-
- Sono vietate tutte le esche in materiale sintetico o naturale stampate, colate o estruse a forma di corpo di insetto, pesce o verme (squirmy/gulp)
-
- È vietato detenere esche non consentite.
-
- È obbligatorio rilasciare tutti i pesci catturati di qualunque dimensione e specie, prestando la massima attenzione e cura durante le operazioni di rilascio, maneggiando il meno possibile il pesce fuori dall'acqua, sempre e solo con le mani bagnate.
-

È obbligatorio avere ed utilizzare guadini muniti di rete siliconica o gommata, si raccomanda fortemente l'utilizzo di guadini dalle dimensioni adeguate, per salpare i pesci catturati e rilasciarli nel più breve tempo possibile, se l'amo è ben visibile nella bocca del pesce lo si slama e lo si libera, se l'amo non è visibile e la bocca del pesce è chiusa lo si libera tagliando il filo a ridosso dell'apparato boccale.

•

È sempre vietato appoggiare i pesci su sassi in asciutta, sabbia o erba.

•

Al fine di evitare una eccessiva concentrazione di pescatori, il numero di quanti vi possono accedere per ogni giornata di pesca è il seguente: - Adda Piateda numero 60 pescatori; - Adda Traona numero 40 pescatori; -- Fiume Mera numero 40 pescatori. I possessori dei permessi speciali dovranno obbligatoriamente registrarsi nelle apposite bacheche inserendo: gli stagionali il codice pescatore, i giornalieri il numero di permesso.

•

Dall'apertura generale all'apertura del Temolo l'ingresso in acqua è rigorosamente limitato al ginocchio, Il guado è consentito ma la pesca è vietata durante il suo svolgimento. Dall'apertura del Temolo fino alla chiusura generale è consentito l'ingresso in acqua.

Localizzazione zone di Fascia "A"

- 1) Fiume Adda da 50 metri a valle del ponte di Boffetto (Piateda) al ponte Navetto (Faedo)
- 2) Fiume Adda da 250 mt a valle del ponte di Traona a 150 mt a monte dello sfocio ex canale Enel
- 3) Fiume Mera da ponte di Gordona al ponte di S. Pietro più tratto terminale torrente Mengasca dalla foce fino allo scarico della centrale Casletto

3) ZONE DI FASCIA "B" MOSCA NO-KILL (CARTELLO BLU)

L'esercizio della pesca è consentito ai possessori del permesso stagionale Plus No-Kill, ai pescatori con permesso stagionale con catture o senza catture in possesso dell'abbonamento stagionale per le zone speciali B e C (da 50 euro); ai possessori dello stagionale "Ragazzi e Bambini"; ai possessori del permesso giornaliero no-kill, no-kill fascia A o abbonamento week end. Viene applicato il regolamento previsto per le zone di fascia A.

Sono inoltre consentiti i sistemi di pesca a tenkara, a valesiana, e a moschera.

Localizzazione zone di Fascia "B"

- 1) Torrente Vallaccia da ponte Da Rez (SS 301) alla confluenza ruscello a monte della tee di Vallaccia
- 2) Lago Turchino (Passo del Foscagno)
- 3) Torrente Viola: dall'attraversamento collettore di Isolaccia, alla confluenza del torrente Cadangola, compreso lo stesso per un tratto di circa 500 m. a monte, sino al secondo ponte sulla pista ciclabile
- 4) Fiume Adda da guado a valle della confluenza del T. Massaniga fino alla prima briglia "Corten Val Pola
- 5) Fiume Adda dallo sbarramento A2A a monte, fino all'altezza del campanile della chiesa parrocchiale di Grosio
- 6) Fiume Adda: da campo sportivo sino a ponte Foro Boario (Tratto cittadino di Tirano)
- 7) Fiume Adda dal Centro Sociale di Tresenda a valle sino a località Pescè
- 8) Torrenti Lanterna-Mallero (zona Chiesa V.M.) da ponte di legno loc. Vassalini (t. Lanterna) sino 50 mt a valle prima briglia loc. Castelasch (zona opportunamente segnalato)
- 9) Torrente Masino da ponte Militare (circa 1,8 km a valle di Cataeggio) sino alla corrispondente galleria S.P. della Valmasino
- 10) Val Loga: dalle sorgenti fino a primo ponte a monte del bacino di Montespluga (dal 1° luglio estensione della zona a valle fino all'immissione in bacino)
- 11) Torrente Scalcoggia - Valchiavenna da 500 m. a monte della confluenza del T. Emet fino a ponte Val Cava (apertura domenica 5 giugno)
- 12) Fiume Mera: da ponte Guardia di Finanza fino al ponte "Consoli Chiavennaschi"
- 13) Torrente Liro da confluenza T. Bodeno/Vizzola, a valle sino a frazione Lirone;

4) ZONE DI FASCIA "C" – ARTIFICIALI (CARTELLO BLU)

L'esercizio della pesca è consentito ai possessori del permesso stagionale Plus No-Kill, ai pescatori con permesso stagionale con catture o senza catture in possesso dell'abbonamento stagionale per le zone speciali B e C (da euro 50,00); ai possessori del permesso stagionale "Ragazzi e Bambini"; ai possessori del permesso giornaliero no-kill, no-kill fascia A o abbonamento week end.

•

Sistemi consentiti: pesca a mosca con coda di topo, tenkara, valesiana, moschera e spinning (con attrezzatura specifica).

•

Tutte le esche dovranno avere le ancorette ridotte ad amo singolo privo di ardiglione.

•

Nella pesca a spinning è assolutamente vietato appesantire o utilizzare piombature applicate sulla lenza (la stessa dovrà essere parte integrante dell'esca)

•

In tali zone è consentito l'uso di esche siliconiche montate su attrezzatura specifica da spinning.

•
Sistema a Camolera utilizzando anche ami muniti di ardiglione (dopo l'apertura del Temolo).

•
È vietato detenere sul luogo di pesca esche ed attrezzi diversi da quelli consentiti nelle zone di tipo C.

•
Dall'apertura generale all'apertura del Temolo l'ingresso in acqua è rigorosamente limitato al ginocchio, Il guado è consentito ma la pesca è vietata durante il suo svolgimento. Dall'apertura del Temolo fino alla chiusura generale è consentito l'ingresso in acqua.

•
È obbligatorio l'utilizzo del proprio guadino con rete siliconica per salpare i pesci catturati. Ove si intenda o sia fatto obbligo del rilascio i pesci andranno liberati con ogni cura e nel più breve tempo possibile.

•
Il pesce va guadinato in acqua e mantenuto in acqua fino al suo eventuale rilascio, se l'amo è ben visibile nella bocca del pesce si slama il pesce e lo si libera, se l'amo non è visibile e la bocca del pesce è chiusa lo si libera tagliando il filo a ridosso dell'apparato boccale.

•
I pesci trattenuti dovranno essere registrati sull'apposita tessera "abbonamento stagionale per le zone speciali B e C".

•
La registrazione del Temolo dovrà essere effettuata su tesserino stagionale segna pesci.

•
Per ogni pesce trattenuto si provvederà immediatamente a registrare nell'apposita casella con penna a sfera indelebile la data, la zona dove si esercita la pesca e tracciare una crocetta sull'apposito quadratino del pesce trattenuto.

Localizzazione zone di Fascia "C"

1) Fiume Spoel da Pont Bondi allo sfocio nel lago di Livigno (con divieto della tecnica a camolera)

2) Lago Viola (con divieto della tecnica a camolera)

3) Fiume Adda nel comune di Sondalo da ponte S.Rocco a ponte Bolladore

4) Fiume Adda dallo sfocio del T. Poschiavino al ponte di Stazzona

5) Fiume Adda dal ponte di S.Giacomo di Teglio a valle sino alla località Prismata di Nigola

6) Fiume Adda dalla confluenza con il torrente Mallerò a valle sino al ponte di Caiolo compreso il tratto di torrente Mallerò dalla foce a salire sino alla briglia sotto il ponte di Gombaro.

7) Fiume Adda dal confine della zona di divieto a valle della traversa di Ardenno fino a 500 m a valle del ponte della tangenziale di Morbegno.

8) Fiume Mera dal Ponte di S. Pietro sino al ponte Nave.

6) ZONE DI FASCIA "E" – BAMBINI (CARTELLO BLU)

Zone riservate ai soci in possesso del permesso stagionale BAMBINI

Localizzazione zone di Fascia "E"

1) Torrente Spoel da loc.Borch - ponte S. Giovanni

2) Torrente Frodolfo Piana del Sant

3) Torrente Roasco da ponte della provinciale a scendere fino a 150 mt a valle del ponte di ferro A2A

4) Fiume Adda (zona Fontanino)

4) Torrente Lanterna: da campo sportivo di Lanzada a ponte di legno (loc. Vassalini)

5) Torrente Bitto tratto confluenza fiume Adda

Art. 6 - ZONE DI DIVIETO (CARTELLO ROSSO)

• Torrente Frodolfo a monte del ponte S. Caterina nonché tutte le acque comprese nel Parco Nazionale dello Stelvio, fatta eccezione per quelle incluse per la prima volta con il D.P.R. 23 aprile 1977

• Torrente Foscagno: da via Producena sino a confluenza torrente Cadangola.

• Torrente Cadangola: da via Producena sino 500 metri a monte della confluenza torrente Viola

• Roggia di Bolladore, roggia di Pradella (Sondalo), roggia dei Turchi (Le Prese)

• Torrente Roasco: da scarico centrale A2A sino a confluenza F. Adda;

• Fiume Adda: a valle dello sbarramento di Sernio sino alla passerella

• Torrente Belviso: da curva Baregasse a diga di Frera

• Torrente Aprica: da località Madonna sino al ponte contrada Liscidini

- Torrente Valfontana: da briglia località Giassosa sino a Piana dei Cavalli
- Torrente Valfontana: da briglia località Fobbia a monte fino a briglia località Bragnosa
- Fiume Adda: dalla foce del torrente Valfontana allo sbarramento del Baghetto
- Canale Boffetto (scarico centrale Enel di Piateda fino a confluenza in Adda)
- Torrente Mallero: a monte e a valle della struttura per la risalita dei pesci (zona segnalata - tratto cittadino di Sondrio)
- Fiume Adda: sino al termine della zona palinata a monte e a valle della scala di rimonta dei pesci sulla traversa di Ardenno dell'Enel
- Torrente Masino: da ponte statale di Ardenno sino a sfocio in Adda
- Torrente Bitto: a monte del ponte Promor sino a ponte San Giovanni
- Torrente Cosio: dal ponte sulla SS 38 a valle sino a ponte sulla strada Provinciale per Traona
- Fiume Mera allo sfocio nel lago di Novate Mezzola coincidente con la Riserva Naturale Pian di Spagna e lago di Mezzola
- Torrente Boggia a valle della pozza dello scarico centrale idroelettrica di Gordona fino al confine attuale del no-kill sul fiume Mera
- Torrente Mengasca a monte dello scarico della centrale del Casletto fino alla prima briglia
- Torrente Acqua Fraggia: dal ponte sulla statale n. 37 del Maloia a valle sino allo sfocio nel fiume Mera
- Meretta n. 5: dal depuratore di S. Cassiano a valle sino al ponte località stazione ferroviaria di Somaggia
- Torrente Liro: da 100 metri a monte ponte Snam fino a ponte per Val Febbraro
- Torrente Liro: da ponte di Portarezza a ponte deviazione Starleggia (zona campeggio)
- Torrente Val Loga: dal primo ponte sino alla confluenza con l'invaso di Montespluga (fino al 30 giugno)

Art. 7 – DIVIETI

È severamente vietato:

- l'esercizio della pesca nelle strutture adibite a passaggio per pesci, dai ponti, dalle dighe, dagli scarichi delle centrali e nelle zone recintate;
- lasciare attrezzi di pesca in fase attiva incustoditi;
- esercitare la pesca in vece di altri pescatori;
- è vietato l'uso dell'ecoscandaglio;
- l'uso del guadino salvo che come mezzo ausiliario per il recupero del pesce già allamato;
- zavorrare il terminale della coda di topo;
- sostituire il pesce detenuto vivo con altro catturato successivamente;
- qualsiasi forma di pasturazione;
- l'uso e la detenzione di uova di pesce e di larve della mosca carnaria;
- la pesca con pesce naturale vivo o morto ad eccezione dei laghi alpini dove sia presente il bamalo (sanguinerola);
- l'uso di qualsiasi tipo di pasta;
- cedere o ricevere da terzi sul luogo di pesca pesce allamato o trattenuto;
- qualsiasi tipo di pesca da natante e il suo uso per raggiungere luoghi altrimenti inaccessibili;
- la pesca subacquea; a strappo e attraverso aperture praticate nel ghiaccio
- detenere Temoli o trote in zone ove la cattura di tali specie è vietata;
- detenere sul luogo di pesca pesci vivi catturati nelle giornate precedenti;

- effettuare gare di pesca senza autorizzazione dell'Unione Pesca Sportiva o in violazione di quanto previsto dallo specifico regolamento gare approvato da quest'ultima. È altresì vietata l'immissione di materiale ittico senza autorizzazione dell'Unione Pesca Sportiva. Durante le gare di pesca, ai partecipanti è consentito l'utilizzo di ami muniti di ardiglione. Dal termine di qualsiasi gara di pesca, per il periodo di un'ora, è sempre vietata ogni forma di pesca nel tratto interessante il campo di gara. È fatto obbligo alla Società organizzatrice della manifestazione di rimuovere, al termine della gara, la segnaletica utilizzata durante la stessa e costituita da materiali di qualsiasi natura.

Inoltre:

- durante il periodo di riproduzione del Temolo è vietato pescare i pesci in evidente stato di frega ed è vietato l'ingresso in acqua nelle aree interessate da visibili freghe;

- il tempo impiegato per guadinare e liberare il pesce e il modo in cui lo si gestisce è fondamentale per la sua sopravvivenza.

- in caso di cattura di esemplari sottomisura che vengono rimessi in libertà è fatto obbligo, ove lo stato dei luoghi lo consenta, di liberare il pesce senza toglierli dall'acqua, o comunque ridurre al minimo il tempo fuori dall'acqua dopo aver opportunamente bagnato le mani in modo da non arrecare danno eccessivo allo stesso. Se il pesce non può essere liberato senza danno è fatto obbligo di tagliare la parte terminale della lenza. Per lo svolgimento delle operazioni di rilascio del pesce è consentito l'ingresso in acqua nelle immediate vicinanze della riva. E' sempre vietato adagiare i pesci su sassi in asciutta, sabbia o erba.

- È fatto divieto di abbandonare le interiora dei pesci e rifiuti di qualsiasi genere nei luoghi di pesca e nelle vicinanze, compresi i "mozziconi" di sigarette.

Art. 8 - LIMITI DI INGRESSO IN ACQUA

Nei fiumi Adda e Mera, l'ingresso in acqua è consentito rigorosamente fino al ginocchio. Dopo l'apertura del Temolo l'ingresso in acqua è permesso sino all'altezza dello stivale cosciale.

È ammesso il guado con divieto di esercitare la pesca durante lo stesso.

L'ingresso in acqua nelle zone speciali è regolamentato nell'articolo 6 del presente Regolamento.

Art. 9- ECCEZIONI, DEROGHE E DIVIETI ALLE NORME GENERALI

Lago di Livigno. I pescatori in possesso del permesso stagionale, giornaliero con catture, abbonamento week end dovranno obbligatoriamente trattenere tutto il pesce allamato di misura fino al raggiungimento della quota consentita, è pertanto vietato trattenere pesce vivo in retini o altro. Ogni pesce trattenuto (salmerino compreso) dovrà essere registrato singolarmente al momento della cattura utilizzando gli appositi spazi del libretto segna pesci.

È consentito l'esercizio della pesca da natante con le medesime modalità previste dal Regolamento nelle acque a salmonidi della provincia di Sondrio 2022 nella porzione meridionale del lago dal punto di immissione del Fiume Spoel fino a delimitazione per tutta la larghezza del lago costituita da una cima intervallata da una sequenza di boe ben visibili ai natanti.

La pesca da natante è consentita da una distanza minima di 50 metri dalla riva. Dall'apertura della stagione di pesca fino all'apertura del lago di Livigno la pesca nel torrente Spoel e nei suoi immissari, è consentita sino alla confluenza del Rio Torto Qualora il livello dell'acqua dovesse superare tale punto, la pesca è consentita fino al limite del massimo invaso.

È, altresì, consentita la pesca nel torrente Vallaccia. È consentito pescare dalla barca con la tecnica "alla sonda" con l'utilizzo di un massimo di tre esche artificiali senza ardiglione

- Invasi di Madesimo, Fusino, Campo Tartano, Panigai, Moledana, Valle dei Ratti, Isola, Prestone, Villa di Chiavenna, Lovero, Ganda, Ardenno: valgono i tempi di pesca dalla terza domenica di marzo alla terza domenica di ottobre.

- È consentita la pesca con la sanguinerola (bamalo) montato su amo singolo o **ancoretta** prive di ardiglione nei laghi alpini e bacini artificiali ove il bamalo stesso è presente. È vietata l'asportazione degli stessi vivi o morti dal luogo di pesca.

- Chi intendesse esercitarsi con l'uso del fiocco fuori dalle giornate di pesca consentite dovrà contattare preventivamente i nostri uffici per comunicare luogo ed orari, l'esercitazione dovrà avvenire a piede asciutto e il pescatore non dovrà essere in possesso di ami o lenze atta alla cattura del pesce.

Art. 10 - DIVIETI PARTICOLARI E RELATIVE ZONE

È vietato trattenere il Temolo nel bacino imbrifero della valle Venina ivi compreso il bacino di Scais, nel fiume Mera, **in Adda dalla traversa del Baghetto a valle fino all'inizio della zona no kill di Piateda** e nel bacino imbrifero del fiume Spoel, escluso l'invaso di Livigno nel periodo concesso dal regolamento.

Art. 11- SANZIONI

In caso di violazione delle leggi regionali in materia di pesca e di quelle stabilite dal presente Regolamento o dai regolamenti per l'esercizio della pesca nelle zone a regolamentazione speciale, il trasgressore sarà punito con le sanzioni amministrative previste dalle normative vigenti.

Si procederà al sequestro degli attrezzi, dei mezzi e materiali che sono serviti per commettere l'infrazione nei casi previsti dalla Legge nonché alla confisca delle specie ittiche e della fauna acquatica pescate e comunque trattenute in violazione delle richiamate leggi.

Il Concessionario, in ogni caso di violazione che abbia comportato cattura o uccisione abusiva di materiale ittico o, comunque, altri danni accertati, provvederà a richiedere al responsabile il risarcimento di tali danni, che includeranno anche gli oneri della re-immissione del pesce e dell'eventuale ripristino ambientale.

Inoltre, in ogni caso di violazione delle norme regionali e del presente Regolamento, verrà irrogata a carico del trasgressore, con provvedimento della Commissione Disciplinare dell'UPS della provincia di Sondrio all'uopo istituita, la preclusione all'esercizio della pesca nell'intera riserva delle acque pregiate della Provincia di Sondrio da un minimo di 15 giornate effettive di pesca ad un massimo di 200. In caso di infrazioni di estrema gravità al pescatore potrà essere comminata una sospensione anche superiore alle 200 giornate. Durante il periodo di sospensione è vietato esercitare la pesca con qualsiasi altro permesso che se acquistato verrà considerato nullo e non rimborsato.

Nel caso venga trattenuto il Temolo in periodo di divieto, o si peschi a camolera in periodo o luogo in cui tale sistema non è consentito, l'esercizio della pesca di tali specie ittiche verrà precluso per il restante periodo dell'anno in corso, con eventuale prolungamento del periodo di sospensione anche per l'anno successivo.

A tal fine, in ogni caso di contestata infrazione nei confronti di pescatore aderente all'Unione Pesca, il pescatore dovrà consegnare all'Agente di Polizia Giudiziaria del Corpo di Vigilanza il libretto di legittimazione all'esercizio della pesca, libretto che gli verrà sospeso per tutto il periodo deciso dalla Commissione Disciplinare UPS e indicato nella notifica.

Art. 12 - OBBLIGO DI COLLABORAZIONE

•
Qualora il pescatore dovesse catturare pesci che presentino segni di probabile malattia, è tenuto, nel limite del possibile, a farli pervenire alla sede dell'Unione Pesca Sportiva della Provincia di Sondrio per i necessari accertamenti.

•
Per effetto dell'affiliazione è fatto obbligo a tutti i pescatori di tenere un comportamento corretto verso gli Agenti di Polizia Giudiziaria del Corpo di Vigilanza, consentendo loro la verifica dei documenti e dei pesci eventualmente trattenuti, nonché il controllo della lenza, di ogni cesto, carniere, tasche, automezzi e tende da campeggio ove potrebbero essere riposti pesci, esche o attrezzi inerenti alla pesca. Ogni associato ha il dovere di segnalare agli Agenti di P.G. o direttamente all'Unione Pesca Sportiva o all'Ufficio Pesca dell'Amministrazione Provinciale ogni infrazione accertata o casi di evidente inquinamento delle acque della Riserva; chiunque è tenuto a serbare il massimo rispetto dell'ambiente astenendosi in particolare dall'abbandonare rifiuti sulle rive o dal gettare nelle acque oggetti di ogni genere.

Art. 13 – VARIE

Sono esclusi dal presente regolamento: il lago di Mezzola, il Pozzo di Riva e il canale che li collega.

•
Unione Pesca Sportiva si riserva di vietare la pesca in qualsiasi momento, per motivi tecnici, ittogenici in qualsiasi corso d'acqua o lago che riterrà necessario, nonché per motivi agonistici nel rispetto del regolamento particolare per le gare.

•
Unione Pesca Sportiva si riserva, altresì, di prevedere in corso d'anno a titolo sperimentale, nel rispetto della vigente normativa, regimi speciali di pesca su limitati tratti di corsi d'acqua o bacini, previa adeguata informativa agli associati.

•
Il Comitato di gestione UPS è delegato a disporre il differimento della data di chiusura della stagione di pesca, con relative modalità nel rispetto della vigente normativa; è altresì delegato nel corso dell'anno, per comprovate situazioni contingenti gestionali, tecniche, e sanitarie ad adottare opportune modifiche al regolamento.

•
Il presente regolamento rimane valido fino all'emanazione di quello successivo.